

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non si accettano se non si pagano in contante.
Una copia in tutto il regno abbonamenti 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 40.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e ploghi non affrontati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

CATECHISMO E DECIME

C'è un articolo del codice penale in vigore, il quale sanziona pene a chi offende la religione cattolica. Non sappiamo perché all'organo crispi non abbiano a promettere addosso quei sequestri che certi Procuratori, per troppo zelo, infliggono a giornali che s'infettano offendendo la legge.

Sarà, per rispetto a Crispi, ma ciò non toglie che sia un'infamia il permettere che la religione dello Stato sia tanto insultata da dell'organo del primo ministro.

Un assiduo scrive alla *Riforma* biasimando la condotta del Municipio di Roma che continua ad impartire l'insegnamento religioso nelle scuole. Tale deliberazione di quel Municipio il signor assiduo la trova contraria alla legge.

Sarà più facile a noi trovare nel codice vigente articoli di legge che condannano Crispi, che non all'assiduo citargli la legge che proibisce il catechismo nelle scuole del Comune.

Il buono vien ora; l'assiduo scrive: «A me pare una contraddizione coi floccbi, e pare anche un mezzo per educare i giovanetti e la giovanetta al disprezzo di ciò che il Parlamento decide e che l'augusta firma del Re sancisce.

«Di qui non s'esce: siamo o no tenuti all'osservanza delle leggi? Se nessun cittadino può venir dispensato dall'osservanza di esse, perché si permette d'insinuare pubblicamente, e quel che è peggio nelle scuole comunali, il contrario di ciò che è prescritto per legge?

«Vedete un po' voi, e veda pure l'on. Baselli se non sia del caso di richiamare sul fatto l'attenzione dei signori Prefetti affinché provvedano a toglier via l'insidia, apparentemente di lieve entità, ma, nelle sue conseguenze educative, di una importanza grandissima. Non è così che si in-

tende il sentimento del dovere; non è così simili ammaestramenti che si formano dei cittadini devoti alle leggi; non è per una simile strada che giungeremo a migliorare il carattere nazionale.

Ora, all'atto pratico, noi ci troviamo di fronte ad un caso abbastanza strano.

Da una parte: la legge che ha abolito le decime; dall'altra: il V comandamento della Chiesa che ingiunge: «Fugate le decime».

Tutto questo è ben ragionato, e l'assiduo poteva anche ricordare come tante altre deliberazioni delle nostre camere legislative facciano le corone ai buoni senso ed alla stessa onestà, demoralizzano quindi la nazione. Ma da ciò chi può cavar le conseguenze che si deve abolire il buon senso e l'onestà per non mettersi in contraddizione con certe leggi? La sola *Riforma* crispi può essere capace di concludere che «l'assiduo ha tutte le ragioni, né quella rilevata da lui è la sola contraddizione, la sola assurdità della dottrina», insegnata ufficialmente, mentre «contiene, sotto il suo modesto aspetto, le dottrine più perniciose e le offese più aperte al buon senso e alla legge».

Il catechismo della Chiesa cattolica il quale offende IL BUON SENSO E LA LEGGE è proprio una trovata degna dell'organo crispi.

Gran torto che ha la dottrina ad insegnare il NON RUBARE, il NON FORNICARE e tutto quel resto che non piace ai Crispi ed agli onorevoli che lo seguono.

GIUDIZIO NON SOSPETTO

Si veggia come scrive sopra la spaventosa piaga del suicidio un foglio liberalissimo, il *Commercio*:

«Suoi darsi che il teatro, il romanzo, il giornale sono fatti per la morale, forse perché potrebbero esser tali; ma il giornale, il romanzo, il teatro arrestano oggidì

la mano del suicida? No! Essi hanno invece descritto, rappresentato il suicidio come una necessità, come un atto eroico; quasi ne hanno fatta l'apologia!

«E non crediamo di esagerare osservando che le oscene produzioni che oggi si rappresentano sui nostri teatri e alle quali occorre ed applaude frenetico il nostro popolo; i romanzi pornografici che inondano le vetrine dei nostri librai e che son divorati da una turba di lettori, avida di descrizioni scandalose; gli immorali giornali che si pubblicano per ogni dove e che spensieratamente introdotti nelle case private, li troviamo sul tavolo da studio del giovinetto e nel cestino da lavoro di una ragazza, hanno prodotto più suicidi che non la pazzia, appunto perché causa di demoralizzazione, di pervertimento del cuore e della mente. — E volendo ammettere che sia la pazzia la cagione dei suicidi, bisogna convenire che chi ha prodotto questa pazzia sono le teorie moderne, lo sfrenamento, l'apoteosi delle passioni, l'esaltazione della materia. — L'uomo che è onesto, l'uomo che ha nel cuore il sentimento del giusto, del vero, della moralità, per quanto grave possa sembrargli il peso della vita, non si lascerà mai abbattere dal dolore, non sarà mai travolto dalle passioni, non si troverà mai spinto al suicidio. Educiamo dunque coi principi di sana morale il fanciullo, e questi, fatto adulto, divenuto uomo, saprà combattere, saprà vincere le aspre lotte della vita, senza ridursi ad esser vile!»

Un proclama per il 20 settembre

Il 20 settembre 1870 è una data che dovremmo bramare non fosse registrata nella storia. Il decoro nazionale, l'interesse politico, il buon senso dovrebbero consigliare certa gente che si millanta patriotta a lasciar cadere nell'oblio, se fosse possibile, certe gesta che null'altro sono che

il trionfo della forza brutale contro il diritto. Ma non la va così. Anzi si pone studio più che mai a voler far comparire gloria degli italiani cioè che sarebbe detestabilissimo se operato da barbari; si lavora a tutto potere per celebrare la ricorrenza d'un fatto che tutto il mondo civile riguardò sempre come contrario all'onore del popolo italiano, rovina degli interessi politici della nostra penisola, perniciose nelle sue conseguenze al progresso di quella civilizzazione che in ogni parte del globo seppa portare la Roma dei Papi.

Quando col pretesto dell'unità nazionale, si volle in odio alla religione cattolica ed in omaggio della massoneria rovesciato il dominio temporale dei romani Pontefici, non mancarono, nello stesso nostro parlamento nazionale, voci eloquentissime o tutt'altro che devote alla Chiesa, le quali gridarono alto, protestando, che il rovesciare armata mano un trono tanto legittimo e secolare, com'era quello dei Papi, sarebbe stato un agire contro il massimo dei diritti. Si protestò dallo stesso Cavour, che la spada doveva essere riserbata per combattere gli elementi eterogenei. Si protestò dal Vousté che per la conquista di Roma si doveva rinunciare «degnamente ai cannoni ed alle bombe per non prendersi una responsabilità, della quale non sono esonerati neppure i sultani degli stati barbareschi.

Ma in onta a così fatta protesta, la massoneria vinse, ed il 20 settembre, un mese dopo che il Governo d'Italia nella sua sede a Firenze aveva condannato le bombe, queste fischiarono sull'eterna città, aprirono quella breccia che pochi giorni prima si proclamava opera appena possibile fra popoli barbari, assolutamente indegna di una nazione civile.

Né fu la vera nazione italiana quella che in compì, ma sì la cosmopolita setta antireligiosa, la massoneria la quale, come ideò, così condusse a termine la barbaresca

APPENDICE

Il figlio della vittima

Chi avesse fissato con occhio penetrante quell'ambiziosa ed opulenta figura, avrebbe potuto conoscere che sotto le melate parole il rajah nascondeva l'odio più accanito per tutto ciò che sapeva di religione contraria alle sue ridicole ed assai spesso crudeli superstizioni.

Massime nei missionari cattolici egli riguardava i nemici della passata sua potenza a cui non avea certo, per lo avvenire almeno, rinunciato. Ogni mezzo era per esso opportuno a disfarsi di quanti gli facevano ombra, e più spesso godeva, come i traditori della sua razza, valersi dell'adulazione per arrivare quindi ad accalappiare chi aveva segnato per sua vittima.

Le poche ore di ospitalità che si degnò di ricevere lo passò quindi quasi sempre approfondandosi in pretese di venerazione e di stima verso il padre Cipriano, trascurando la conversazione degli altri, ed inseguendo il buon padre in discussioni religiose delle quali dimostrava appassionatissimo.

Nell'allontanarsi col pomposo suo seguito dalla casa capitale chiamò egli in disparte Ramsay, ed a tutto potere si sforzava di persuaderlo a cederli la compagnia del padre Cipriano, augurandosi ogni bene se seco lui avesse potuto tosto condurlo.

Ramsay, fine conoscitore, come s'era intromesso nei discorsi del buon padre col rajah, perché non si compromettesse, con una qualche promessa, a seguirlo, così insistette contro la domanda del superbo suo ospite, e, per non mancare ai modi urbani, soltanto promise che, dopo aver egli goduto la compagnia del buon padre, lo avrebbe fatto accompagnare nella residenza di sua altezza.

Il rajah non era tale da saper inghiottire un rifiuto, tuttavia si disse grato alle promesse, e forse in cuor suo giurava vendetta.

I baciamano, i salamelecchi, ogni fatta di ossequi, che la cortigianeria seppa inventare, furono esauriti prima che tutto il corteggio fosse mosso, e l'importuno ospite partito.

I vecchi amici si trovarono pur di nuovo insieme nell'usato, tranquillo e sempre giovinile loro conversare. Ramsay ed il padre Cipriano si accostarono dalla brigata, e, messi a passeggiare lungo un folto viale, dapprima conservarono il silenzio, ciascuno pensando, forse, al rajah. Certo è che vi pensava Ramsay il quale disse al padre: — E che vi pare dell'ospite che ricevemmo?

— Non vi saprei che dire.
— Ma qualche cosa avete bene osservato?
— E' vero; ho osservato che egli si imponeva una impossibilità da statua, cosa poco compatibile colla sua ardente natura; dunque egli è un dissimulatore; cosa del resto comune alla sua razza. Qualche volta le contrazioni delle sue labbra accennavano al sarcasmo; la sua attitudine tradisce più

vanità che orgoglio; il suo sguardo è quello di un ambizioso; egli deve inoltre possedere una energia di volontà superiore alla comune degli uomini, il che trascina a non essere tanto scrupolosi nella scelta dei mezzi.

Ecco un ritratto delineato da mano maestra! E quali sentimenti direte che il rajah nutra a mio riguardo?

— In quanto a questo non vi è da evitare a rispondervi. Egli vi odia.

— E da che l'avete potuto argomentare?

— Da tutto e da niente; ma se voi mi domandate un consiglio io vi direi: Se cadete in un fiume e quell'uomo vi porge una pertica per salvarvi, attaccatevi piuttosto all'asta trascinata dall'acqua insieme a voi, e rifiutate la pertica che vi offre; e poi, voi dovreste conoscerlo da molto tempo.

— Da molto tempo infatti ho relazione con lui.

— E non vi ha mai fatto del male?

— Forse.

— State in guardia!... ed egli è un idolo di quelli che non si convertono. Quale indignazione ho provato nel veder travestito il vostro dominio dall'infame idolo Bowan portato in trionfo.

— Ed io vi dico cosa che vi farà stupire non poco. Al ritratto che avete fatto del rajah, ritratto che fa onore alla vostra penetrazione, manca una linea. Sorahes non è alto, egli è troppo intelligente per negare Iddio; ma è scettico... egli mi ha sviluppato in poche parole la sua teoria; se gli regnasse nell'India il cristianesimo ne risulterebbe dei grandi vantaggi.

— E voi gli credete? non sapete che le dominazioni indiane si appoggiano sul dispotismo, e che l'utile proprio è la norma dei monarchi? e che l'indomani si può ordinare il massacro generale di quelli che ieri erano favoriti e protetti?

— Caro amico, rendete male per bene...

— Come! che significa questa accusa, che per quanto fatta scherzosamente e bonariamente è sempre un'accusa?

— Voi maltrattate un poco quel povero rajah il quale vi stima e vi ama.

— Che egli stimi i missionari in genere, non lo posso negare; avrà veduto dei miei confratelli all'opera; forse ne ha martirizzato qualcuno... ma che egli mi ami, non è possibile... a meno che egli non abbia bisogno di me... egli mi ha manifestato della deferenza; io me gli mostrai grato... ma niente di più.

— Siete molto diffidente!

— Dite che non sono creduto e che le apparenze mi impongono poco. E' passata, caro Ramsay, l'età in cui avevo negli uomini una fede cieca. In una società come la nostra bisogna sempre cercare di penetrare il movente segreto che dirige gli altrui atti... e ritenete che l'ipocrisia è il verme roditore della nostra civilizzazione.

— Oggi siamo in via di parlare degli altri; per questa via arriveremo poi finalmente a parlare anche un po' di noi. Dite: che pensate di sir Giorgio Dowling?

Il padre Cipriano fissò, un po' meravigliato, lo sguardo in volto a Ramsay.

(Continua.)

impresa; ed è sempre la stessa che per diciott'anni di seguito volle celebrare il 20 settembre, questo trionfo della forza brutale contro il diritto.

I programmi che per tale commemorazione furono dettati ogni anno, sono prova di ciò che si voleva colla breccia. Quello dettato quest'anno dal Menotti Garibaldi, è ancora più esplicito e noi lo riportiamo a titolo di documento:

« Italiani »

« Se il ricordo delle nazionali fortune è debito venga con esultanza di popolo festeggiato, quello che a noi rammenta la breccia di Porta Pia è tale argomento di italiana esultanza che solo chi non palpita al santo nome di patria può vanamente tentare d'impallidire la storica ricorrenza.

« Più che la potenza dei mezzi di offesa nel 20 settembre 1870, prevalse il diritto imprescrittibile italiano sulla caparbia di un potere che di questa nostra diletta patria, per secoli, aveva fatto il convegno di orde straniere, l'arena di lotte fratricide, e più specialmente di questa Roma la scuola atrofizzatrice di ogni virile sentimento.

« Eppure 18 anni di vita italiana non bastarono a persuadere il Papato che ormai, né la invocazione di statute folgori, né le terme di laudici romani, potranno mai più aver forza di abbattere l'edificio nazionale, cui fu salda barriera un popolo di 30 milioni.

« Ma, possiamo con sicura coscienza ritenere di aver ridotto codesto nostro implacabile nemico all'impotenza di nuocerci?

« Adusato ad ogni fine insidia, esso è nelle amministrazioni comunali e nelle scuole che si affanna di introdurre i suoi missionari, nelle prime, per soffocare qualunque aspirazione a reclamare riforme di medioevali abitudini; nelle seconde per attutire in cuore ai nostri figli ogni affetto per la patria.

« Assaliamo dunque con le armi della civiltà, verso il di cui completo trionfo ogni di più ci sospinge l'irrefrenabile legge di progresso, gli ultimi suoi rifugi, e Comune e Scuola addirittura per nostra opera essenzialmente italiani.

« Il 18.º anniversario della breccia di Porta Pia apra ancora un'altra ben più decisiva breccia nella diruta rocca Vaticana, e sugli spaldi, che indubbiamente guadagneremo, solleviamo la bandiera della rigenerazione nazionale — Scuola laica, Italiani!

« Quando un popolo commemora cotale date, importa sia compreso dell'atto che

compie. Quindi non vana e clamorosa festa soltanto, ma inizio ed attuazione di saldi propositi.

« Viva Roma Capitale d'Italia!
« Roma, 15 settembre 1888.

« Il Presidente
« M. GARIBOLDI »

TERRA MORTA

L'emigrazione continua desolante, spaventosa. Si tristo spettacolo ha commosso anche la non tenera coscienza di Rocco Zerbi.

E costui nella relazione che ne ha scritta esce nelle seguenti sentenze:

« L'emigrazione è permanente, eccessiva ed in continuo progresso nella provincia di Treviso ed in alcune provincie dell'Italia Meridionale; Campobasso, la Basilicata, Salerno. Merita studio speciale ed accurato il fenomeno nella provincia di Treviso del quale sarebbe necessario determinare le cagioni.

Dalla sola Basilicata partirono nel 1886 10,462 emigranti, nel 1887 12,123. La popolazione di questa provincia non arriva a 525 mila anime. L'emigrazione rappresenta dunque in questa disgraziata provincia, non più il 2,94 per mille, media dell'emigrazione italiana, ma il 23 per mille. L'Irlanda non superò in questo decennio il 17 per mille. E l'eccesso delle nascite sulle morti oltrepassa di poco in questo paese il 5 come in Irlanda che è il 5,45. Abbiamo dunque in questa Irlanda d'Italia una diminuzione annua progressiva, che è già arrivata al 23 per mille.

Continuando l'attuale progressione, fra 30 anni questa provincia, vasta più di un terzo della Toscana, non esisterà che di nome, sarà un paese spento, un vasto deserto nel cuore d'Italia: spettacolo che già stringe il cuore.

Ecco: è acutissima la crisi, poiché in patria restano gli inabili al lavoro; e quelli che partono sono i più abili; e v'è basso prezzo che alletti per prendere in fitto una terra; e da quelle desolate campagne si vuole la stessa imposta che si chiede alle festanti colline toscane ed alle pingui pianure lombarde. La provincia di Molise, l'antico Sannio, con 4416 chilometri quadrati di superficie, aveva 373 mila abitanti; e ne perdè fino al 1886, per emigrazione, 40,000, sì che la popolazione è ridotta a meno di 340,000. Emigrarono, nel 1887, 9518 persone; il ventiquattro per mille. Fra 10 anni il Sannio, resterà mutato e deserto più di quello che fu dopo l'e-

sterminio fattovi da Silla che, ferocemente uccidendo ed abbattendo tutto, vi seminò il sale.

L'Italia non ha il diritto di flagellare il cattivo governo (sic!) che i Papi fecero dell'Agro romano fin ch'essa lascia sussistere ed ingigantire questo miserando spettacolo in Basilicata, nel Sannio, nella provincia di Cosenza. Ma se ha fibra, non penserà che efficace rimedio sia il mutare il desolato paese in carcere per chi nacque, ed il proibire ai connazionali di Cristoforo Colombo e di Amerigo Vesputi d'andare in America. I divieti politici sono la forza dei governi facili ed ignoranti. Occorre non un provvedimento, ma un complesso di provvedimenti, non prescrizioni di polizia, ma provvidenze economiche ».

ITALIA

Genova — *Rimpatrio forzato* — Scrive l'Eco: Ieri l'altro col piroscafo *Segesta* della N. G. I. giunsero da Marsiglia altri 20 operai italiani indigeni che furono rimpatriati a spese dello stato.

Dal 1° febbraio al 5 settembre arrivarono in totalità nel nostro porto reduci da Marsiglia 4197 operai.
Triste! Triste!

Roma — *Le opere di Macchiavelli*. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il ministero della pubblica istruzione a stampare, a spese dello Stato, le opere di Macchiavelli.

— *Il viaggio di Guglielmo II*. — Si assicura che il re Umberto andrà a Milano per ricevere l'imperatore di Germania, col quale verrà a Roma. Il conte De Launay accompagnerà l'imperatore.

— *Un altro imeno?* — La *Squilla* osserva a proposito della cattura della moglie di Deheb:

« Bella vittoria davyro! Non potendo prendere Deheb si prende la moglie! Qualche maligno crede che il comandante superiore di Massana voglia farne un dono a don Ciccio.

Sarebbe curiosa davvero che anche la moglie di Deheb divenisse cugina di Sua Maestà!.

ESTERO

America — *Un diplomatico perduto* — A Nuova York e Washington si è in pensiero per la sorte del nuovo ministro persiano, agli Stati Uniti, il quale, partito dal suo paese i primi di luglio, non era ancora a destinazione due mesi dopo. Si crede che sia perduto a Parigi col suo seguito. Le ricerche continuano per trovar Hadji Hasein Kan; così chiamasi costui.

Austria-Ungheria — *La missione degli slavi* — Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

Oi giunge da Vienna un riassunto di un opuscolo che pare destinato a produrre molta impressione nel pubblico. E' un manifesto politico pubblicato dagli slavi austriaci, per intimare alla monarchia di uscire dalle pastoie germano-ungheresi e di porsi arditamente a capo del movimento delle razze slave, alle quali appartiene l'avvenire; e se il XIX secolo è tedesco, il XX sarà il secolo slavo; questo secolo vedrà il loro trionfo definitivo e vedrà pure sventolare la loro bandiera sulla cupola di santa Sofia. La strada che va a Costantinopoli passa per Vienna.

Se l'Austria non comprende, se si ostina a sbarrare la via a una corrente irresistibile, peggio per lei; essa non si troverà all'altezza dei suoi destini, e lo slavoismo passerà sopra il suo corpo.

Lo scritto del resto fa conoscere di distinguere tra slavoismo e moscovitismo.

Baviera — *Il re di Baviera* — Gravi notizie giungono da Monaco sullo stato di salute del re Ottone, il quale trovasi all'ultimo periodo della sua malattia. Da parecchie settimane il giovane sovrano, colpito da ebbero, non esce più da un oscuro angolo del castello di Nymphenburg, dove passa i suoi giorni.

Non conosce più alcuno, mangia pochissimo, vive nella più completa incoscienza di sé.

Francia — *La società contro la schiavitù* — Apprendiamo dai giornali francesi che l'eminentissimo Lavignier ha definitivamente formato il consiglio della società francese contro la schiavitù. Ecco i nomi dei consiglieri:

Presidente, signor Keller, deputato. Membri, signori: barone d'Avril, ex-ministro plenipotenziario; generale de Charrette; Chesnelong, senatore; ammiraglio Fabre de la Maurelle; conte de Fontaine; Vittorio Guérin, corrispondente dell'Istituto; conte Alberto de Mun, deputato; generale Philibert; marchese de Vogue, ex-ambasciatore; Vailon, senatore; Rdy Le Rebours, curato della Maddalena; il P. Vincenzo Bailly; il P. Charnetant, direttore dell'Opera delle scuole d'Oriente; monsignor Brimat.

Germania — *Un'esposizione italiana a Berlino*. — Scrivono da Berlino, che un gruppo di italiani residenti a Berlino ha preso l'iniziativa di una esposizione italiana, che dovrebbe tenersi in quella capitale nel prossimo inverno, a fine di fare meglio conoscere su quel mercato i nostri prodotti e di trovarvi un utile collocamento.

Turchia — *Il ribassare del Nilo* — Il Nilo ribassa di nuovo. I raccolti del-

Appendice del CITTADINO ITALIANO

32

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Tra il 1222 e il 1381, anno a cui si arrestano queste note, possediamo pure pochi documenti (*). Tuttavia v'è in essi una lista di derrate di importazione, di esportazione e di transito, riguardanti l'economia rurale, l'industria delle miniere, l'allevamento del bestiame e il traffico. Erano materia di commercio legumi, cipolle, aglio, pepe, miele e cera, biade specialmente, canapa, riso, vino, olio e cotone (*), argento, oro, piombo, ferro fuso, ferro in barre, acciaio, coltelli, falci e ramo (*).

(1) Parte sono trattati con Venezia, parte norme stabilite all'occasione della repubblica o negoziati, parte documenti. La più ricca messe di notizie (sebbene la più tarda) c'è data dallo statuto di Gemona del 1381. Ulteriori ai primi vedi Minotto: I, c. 16, 23, 32, 76, 140, 190, 191. L'altro fu pubblicato per nome a Udine (anon. da A. Wolf). Vedi anche Valentini: *Catalog. cod. manuscr. de rebus Foroliviensibus*, Arch. f. *Kunde Osterr.* GQ. XVIII 406 e segg.

(2) *Legumina, aleum, cepa, piper, mol, cura, biada, frumentum, ris, vitum, oleum, bombax*. Canapa, sia per la tessitura come per la fabbricazione della carta, già assai diffusa nell'Italia di mezzo intorno al 1300, dove era stato importato in gran quantità dalla Germania.
(3) *Argentum, aurum, stagnum, ferrum, malleum, ferum, baculum, caltha, cultus, falca, ramus* (4). Anche in Friuli si aveva oro, argento, piombo e ferro; vedi i privilegi per la miniera del 1269, 1292 e 1334 nel *Blanchi: Regg. Arch. f. Kunde Osterr.* GQ. XVI, 243, u. 693; e *Blanchi: Index*, u. 278 e 2280. Una volta quelli che godono del privilegio sono tedeschi. Poiché il tempo della venuta dei tedeschi nei comuni montani della Carnia, Badia (Timpia) e Bippada (Biaten) non è ben conosciuto, non può qui trattarsi di essi con sicurezza. Il permesso di costruire fornaci (nella Carnia) — nel quale si ricorda l'antichità di questa industria — trovasi presso il *Blanchi: Documenti II*, 209, u. 311, anno 1328.

legno, carbone e pece (*), buoi, porci, formaggio, burro, grasso strutto, lana, pelli di buoi (*), sale (*), e poi lino, panno e stoffe tessute d'ogni sorta (*).

E' certo che esistevano tariffe, ma specialmente per la parte settentrionale del Friuli non ne conosciamo (*). Sembra pure che il sistema mutasse non solo per quelli che si vedevano di buono o mal occhio, ma anche, essendo uguali le relazioni, secondo il carro o la soma, la muta di buoi o di cavalli, e, solo più tardi, secondo le merci. Così il trattato veneziano commerciale e di pace del 1254 dice che "data insueti super sale, ferro, pegula et aliis mercationibus imposita in preiudicium venetorum", siano annullati (*). Dovevano quindi per i tempi di relazioni amichevoli esserci i "dati consueti". Tali contrapposti ed eccezioni si incontrano anche negli anni, 1291 (*), 1315 (*), 1331 (*), e per la parte setten-

(4) *Lignamina, carbones, pegula*. Questa, detta anche "piz montium", veniva specialmente cercata "in canebibus", cioè nelle valli al di sopra di Gemona, e la raccolta di essa riprende di frequente nei documenti di appalto della dogana di Chiusa. Le trovo ricordata già nel 1254 (*Blanchi: Regg. Arch. f. Kunde Osterr.* GQ. XII, 391), poi nel 1269 (*idem: Index* u. 284). Vedi anche *Austria-Friulana*, 48.

(5) *Bestialia, boues, porci et porcos de grasso, canes, butyrum, assumptum lana, pili bouum*. — Questi si adoperavano per fare i cappelli.

(6) Era il prodotto dello salino e specialmente di Venezia.

(7) *Pannus lineus, pannus de Pagora vel de Lucone (Lione) aut Bayas, Berchamnia, Poltreum, Duchamni et Vilgusoli, solamini, drappi*. Panni ne venivano da Padova, da Treviso, da Udine o specialmente da Venezia. Questa tenuta sotto l'onore del suoi prodotti. Treviso invece non se ne curava molto. Portogruaro dov'era esserci trovata in condizioni particolarmente favorevoli per la industria del sudare i panni; Venezia se ne serviva, e comandava "quod per meliori drappi que laboratur in hac terra (Venezia)", e per una drappia que laboratur Tarvisi, al aliquo de Venezia vellet ire ad folandam drappos ad Portogruarium, sit absolutus a quantocumque, quando et reuolendo, portando litteras vicemominum de ille panis". Minotto: I, c. 146. Vedi anche ib. 103, per l'anno 1291, dove è del pari ricordata l'importazione di panni dal Friuli.
(8) Il *Verel* tuttavia (st. d. m. *tripis*. XII u. 1400, p. 194) ci dà quella di Balle, che venne fatta conoscere al patriarca Bertrando nel 1469, ma che risale al 1355. E' troppo lunga perchè possa qui riportarsi.

(9) *Blanchi: Regg. Arch. f. Kunde Osterr.* GQ. XII, 391 u. 14.

trionale nel 1356, allorché fu tolta la imposta recentemente cresciuta, che si esigeva ad Ospedaletto, di un fiorino per il carro tratto da cavalli, e di quarantacinque denari per il carro tirato da buoi (*). Se non ci fosse stata una norma doganale, sta bilita secondo i carri, le balle, le botti, o simili, fino dal tempo antico, il console veneziano ad Aquileia non avrebbe potuto avere quale sua rendita una parte determinata dei prodotti della muta (*). Come nella dogana ordinaria si stabilisse il "datum", dai tedeschi chiamato "vaghelt", io non so (*). Razionalmente, a seconda delle merci, e, a quanto sembra, sulla base dell'esperienza, procede lo statuto di Gemona, luogo della massima importanza per il commercio tedesco di esportazione e di importazione (*).

(3) Minotto: I, c. 163: "Cum ordinatum fuerit quod drappi et alia posint conduci de partibus Forolivi Venetias solvendo duplum datum, et de partibus a Forolivio superius solvendo datum consuetum".

(4) Venezia trattò col capitolo di Aquileia e col conte di Gorizia, tra le altre cose, "de dato pro quolibet soma de oro, rina et aliis rebus commerciabilibus, pignori, stagni et ramis". (Minotto: I, c. 76).

(5) "quod nulla nova imposita apud Hospitalis Gemone, et illa citius eructio facta in Venetia ex opposito muti prelati, cesset et non existeret". (*Blanchi: Regg. Arch. f. Kunde Osterr.* GQ. XII, 440, u. 734).

(6) "relassamus omnia thelonia, mutas et exactiones quaslibet de nove impositas que apud... Hospitalis (Gemone) exigebantur, et specialiter de cura cum aqua vnae decem, et de cura cum bobus quadraginta quatuor denariis exigebantur". (*Austria-Friulana* 32, 34).

(7) Minotto: I, c. 15: "Viceministri Aquileie habet quadragessimam de duobus statubus". Del resto qui del pari vien ricordata la "muta", come imposta cui anche i venetiani, per favoriti di esenzioni, dovevano sottoporsi.

(8) La immunità dei mercanti tedeschi da questo dazio seguitò nel 1361 (*Austria-Friulana*, 49).

(9) A quante pagavano: "pannus de Pagora, Lucone, etc. (6 d.) pannus stractus, pannus lineus (4 d.), ferum batulum (1 d.), caltha (2 d.), malleum ferri (1 d.), lina (4 d.), pili bouum (10 d.) ecc.; — e pece: "pannus coloris (6 d.), berchamnia, poltreum (4 d.), ecc. (1 d.), cultus (2 d.), solamini (una specie di veste da sovrapporsi) (7 d.), porci (7 venetiani, falce, (4 parcos) ecc.; — e botti, e propriamente ad "urna", l'olio e il miele (4 d.) e ad "alle", il sale (6 parcos), — e "rappus", il cotone (bombax) (3 d.) e la cera (4 d.) — e l'ibba il cacio (1 venetiano) ecc.

(Continua).

L'Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciassero.

Così la Stefani.
Ma contro la Stefani sta un dispiaccio del *Daily News*, in cui si dichiara falsa la notizia dei giornali inglesi intorno alla mancata inondazione del Nilo ed una probabile carestia. Le acque del Nilo continuerebbero a crescere lentamente, e tale carestia dovrebbe durare fino al 29 settembre. Dai calcoli presuntivi, il raccolto dei cereali dovrebbe risultare eguale a quello del 1884.

Cose di Casa e Varietà

Movimento di insegnanti

Il sig. prof. Carlo Alberto Murero del ginnasio di Roma è destinato nel liceo di Udine.

Il prof. Fiammazzo passa dal ginnasio di Udine al liceo di Cagliari.

Il pro. Ettore Da Toni passa dal nostro al liceo di Venezia.

Promozioni

Il giudice Rimini, di Udine, addetto al tribunale di Venezia, è nominato vicepresidente dello stesso tribunale.

Il sig. Carlo Zanichelli, che fu per qualche anno giudice al nostro tribunale, è nominato vicepresidente al tribunale di Padova.

In tribunale

Comuzzi Pietro, di Feletto Umberto, venne condannato per percosse a mesi tre di carcere.

Braida Valentino di Talmassona appellante dalla sentenza della pretura di Cordero, con cui veniva condannato per ingiurie a lire 50 d'ammenda, venne assolto.

Porta Antonio di Risano, imputato di falsa testimonianza in giudizio: dichiarato non luogo a procedere perchè estinta l'azione penale.

Biblioteca civica

La biblioteca resterà chiusa dal 20 oggi, a tutto il 15 ottobre p. v. per riordinamento e ripulimento interno.

Un'opera cinese

Song Sing, un cinese dimorante a Chicago, ha composto un'opera che, a quanto ne scrive la *Frankfurter Zeitung*, ha fatto andare in visibilio il pubblico.

Ecco il cartellone, quale venne affisso per la città:

Il circolo di gesso

Opera terribile e crudele di Song-Sing.
Personaggi Attori
Il governatore Ching Sun Sing
La vedova Ma Tan hi Kong
Haitang l'eroina Up Dec
Chao l'assassino Ho Ke Wah
Una bestia orribile Kahus Pi
Song Sing ha diretto personalmente l'orchestra, composta di violini, cimbali, tam-tam e flum (piccoli tamburi di legno).

Il libretto è tolto da una leggenda mongola che assomiglia molto al giudizio di Salomone.

Due donne, infatti, pretendono di essere madri di uno stesso bambino.

Il governatore segna col gesso un circolo sul pavimento ed ordina loro di prendere il bambino, una per la testa, l'altra per i piedi, e a chi delle due riuscirà di metter prima il piede fuori del circolo si terrà il bambino.

Una di esse si rifiuta di sottoporre il fanciullo al crudele esperimento e dal governatore viene riconosciuta come la vera madre del bambino che le viene consegnato; mentre la ingannatrice viene fatta in 135 pezzi, dietro le quinte però, e questi 135 pezzi vengono dati a mangiare ad una bestia orribile.

Il mostro si presenta sul palcoscenico leccandosi la bocca rossa di sangue, canta una cavalletta, poi, dopo di aver fatto un profondo inchino al pubblico, se ne va e l'opera è finita.

Argento nella cenere vulcanica

Il professore J. W. Mallet dell'università di Virginia, in America, ha scoperto, nella cenere eruttata dal vulcano Cotopaxi, dell'argento, che fino ad ora non era mai riscontrato nei prodotti vulcanici.

Questa cenere fu raccolta da lui 120 miglia distante dal vulcano, dove era ancora alta 15 centimetri.

Benchè in 100 parti di quella cenere vulcanica abbia trovato soltanto 0,0012 parti

di argento, tuttavia, se si considera l'immensa quantità di cenere eruttata da quel vulcano, se ne deve inferire che anche la quantità di argento dev'essere considerevole.

Prestito a premi della città di Milano 1886.

74.ª estrazione del settembre 1886.

Serie estratte:

8	104	153	173	221	284	392
332	352	601	674	727	855	879
900	959	1085	1133	1143	1146	1182
1184	1202	1218	1264	1303	1325	1330
1380	1467	1506	1571	1605	1697	1885
2052	2145	2310	2345	2450	2475	2599
2756	2764	2798	2838	2985	2988	2989
3052	3053	3078	3100	3104	3153	3172
3255	3323	3393	3413	3468	3503	3557
3684	3681	3722	3753	3840	3891	4003
4030	4033	4148	4187	4223	4467	4541
4548	4621	4642	4713	4714	4744	4800
4885	4889	4893	4924	4967	4974	5011
5136	5181	5198	5242	5245	5389	5422
5453	5580	5717	5843	5858	5938	5968
5990	6171	6361	6479	6552	6662	6720
6843	6844	6846	7057	7015	7024	7052
7077	7101	7179	7220	7286	7298	7324
7368	7411	7469	7488.			

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3503	77	50000	172	91	20
3104	60	1000	332	12	20
7015	78	500	1571	78	20
2838	43	100	2345	57	20
3413	70	100	2450	62	20
4924	99	100	2985	15	20
6662	68	100	3100	55	20
6843	4	100	3684	59	20
1203	51	50	3684	90	20
1380	2	50	3681	59	20
2798	32	50	3840	75	20
4541	62	50	4642	68	20
5181	66	50	5136	72	20
5858	18	50	5198	57	20
5990	32	50	5968	81	20
6720	81	50	7324	43	20
6843	100	50	7368	38	20
7488	97	50	7469	79	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1886.

Mercoato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie		
Granoturco vecchio	L. 12.70	13.15 All' ett.
» nuovo	» 10.15	11.25 »
Giallone	» 12.00	12.25 »
Semi giallone	» 11.75	12.00 »
Sogala	» 10.00	» »
Frumento	» 16.40	16.50 »
Uova		
Uova al cento	L. 6.20	a 6.50
Pollerie		
Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95	Al kilo
Pollastri	» 1.05 a 1.10	»
Pollid'india femm.	» 0.00 a 0.95	»
» masch.	» 0.90 a 0.80	»
Anitre	» 0.90 a 1.00	»
Oche vive	» 0.80 a 0.85	»
Burro		
Barro del piano	al kilo L. 1.85 a 1.90	
» monte	» 1.95 a 2.00	
Foraggi e combustibili		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 4.60	5.00 al q.
» II	» 3.25	3.50 »
» della Bassa I	» 3.80	4.10 »
» II	» 3.00	3.15 »
Erba medica nuova	» 4.75	5.00 »
Paglia da lettiera	» 3.60	3.65 »
Compreso il dazio		
Legna tagliata	L. 2.35	2.45 al q.
» in stanga	» 2.15	2.35 »
Carbone I qualità	» 7.75	8.00 »
» II	» 6.35	6.70 »
Legumi		
Patato	Al kilo L. —	5 — 6
Tegoline	» —	12 — 14
Id. schiave	» —	12 — 16
Pomodero	» —	10 — 12
Pagnotti freschi	» —	12 — 14
Pagnotti freschi	» —	— —
Frutta		
Persici	L. 16. —	30. — kilo.
Susini freschi	» 10. —	— — »
Nocelle	» —	— — »
Fichi	» 11. —	15. — »
Pomi	» 8. —	15. — »
Pera butiro	» 15. —	18. — »
» comuni	» 10. —	14. — »
» ruggine	» 16. —	18. — »
» biadonna	» —	— — »
» spinoli	» 18. —	20. — »
Uva Bianca	» 40. —	45. — »
» Nera	» 50. —	55. — »
» Americana	» 18. —	22. — »
Nespoli	» 10. —	— — »

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione specialmente elevata centro, alquanto bassa Tirreno. Germania settentrionale 772, Roma Napoli 759. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggia in diverse stazioni copiose con temporali centro e sud. Vento di NE forte nelle Marche. Venti generalmente deboli altrove temperatura mite. Stamane cielo sereno o poco coperto al nord, nuvoloso coperto o piovoso altrove. Venti freschi I quadrante alto Adriatico scirocco nella penisola Salentina. Barometro 764 nord 761 Sicilia, 759 Tirreno. Mare agitato alta costa Adriatica.

Probabilità:

Venti deboli freschi I quadrante Italia superiore, variabili altrove cielo nuvoloso pioggia e temporali centro sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 21 settembre — s. Mitten ap. — Tempora — Incomincia la quindicesima del Rosario nella chiesa di s. Pietro m.

ULTIME NOTIZIE

Nuova spedizione.

La *Tribuna* scrive: « Siamo assicurati che la nuova spedizione in Africa non si farà, ma, viceversa, alla riorganizzazione degli irregolari, che saliranno a cinquemila, seguirà quella di un Corpo speciale; il cui effettivo dovrà raggiungere settemila uomini. Inoltre si rinforzeranno i riparti di artiglieria ed altre armi ivi distaccate, così si farebbe che l'attuale presidio africano sia in grado di non far la guerra al negus, ma di parare le eventualità dell'inverata ».

Però il *Corriere di Napoli* mantiene le sue rivelazioni, e la persona che gli diede le informazioni insisteva raccontando anche dei particolari intorno al Consiglio dei Ministri tenutosi a Torino.

Si parla di un avviso dato alla società di navigazione perchè tenga pronti i piroscafi in Napoli.

Per un accordo franco-italiano.

Il *Fracassa* approva una lettera mandata dal generale Clemente Corte al corrispondente della *Siède*, nella quale è detto che la causa principale dei malintesi franco-italiani è l'abbandono dei principi del libero scambio, e che a non falsità maligna che gli italiani desiderino la guerra con la Francia, comprendendo bene come una sua sconfitta comprometterebbe i principi liberali. Il *Fracassa* dice essere questa la convinzione di tutti gli italiani, e invita l'on. Corte a dire ai francesi che, se è loro volontà di riprendere le trattative, tocca a loro fare il primo passo.

ROMA 19

Il santo Padre donò al Conte Belgioioso, presidente del pellegrinaggio lombardo, la grande medaglia commemorativa del Giubileo.

Ridersi assai delle cantonate del *Fracassa* e del *Popolo romano* che citarono polemicamente col *Moniteur* un articolo della *Nord Allg. Zeitung* prima ancora che fosse pubblicato.

Ieri correva voce che Crispi avesse rivolto una nota alla Francia per l'investimento di Las Palmas.

E difatti i giornali francesi l'annunziano come cosa positiva. La notizia però pare infondata. L'intervista tra Kalnoky e Bismark passa quasi inosservata.

Si dice che la commissione senatoriale apporgerà varie e sostanziali modificazioni al codice penale.

Il papa, contrariamente alle solite voci di certi giornali, sta benissimo.

Lavorasi per condurre Guglielmo II, quando sarà a Roma, in qualche punto della città (col pretesto delle antichità), dove gli possa mostrare la breccia di Porta Pia, per trarne conclusioni facili ad immaginarsi.

Roma 20

Un telegramma da Lione in data di ieri annuncia che il consiglio generale approvò la mozione contro la rinovazione del trattato commerciale franco-italiano.

Fascio italiano.

La commissione del senato per il progetto del codice penale si adunò a Firenze l'8 dell'ottobre p. v. — La Corte d'Assise di Ancona pronunciava sentenza di morte contro Francesco Staccioli, Bartolo Bastoli e Sabbatini Luigi, di Ostra, per omicidio commesso a scampo di furto su Luigi Santarelli otto anni fa. — Telegrafano da Salò in data 19, ore 9 mattina: « Ieri mattina nei campi nei pressi di Ocavero comune del circondario, venne assassinato certo Merchiori Giuseppe, vecchio di novant'anni, con due falciatelle alla testa. La voce pubblica ritiene autori del delitto gli eredi, ma non se ne ha nessuna prova. » — Scrive un foglio di Milano che il carbonchio ritorna a serpeggiare nella campagna lombarda, senza un aspetto di vera epidemia, ma con una persistenza tale da impensierire. — La R. Accademia della Crusca ha aperto un concorso per tutti gli italiani a opere in versi o in prosa, con premio di L. 5000. — Il giorno 30 corrente si riunirà sotto la presidenza dell'on. Crispi, la commissione pel palazzo del parlamento, per la definitiva scelta dell'area e la redazione del programma di concorso.

Fascio estero.

Un triste caso, che rammenta quello della celebre madama Saqui, è occorso ad Angers. Certo Castanet, di Marte, cadde dall'altezza di quindici metri e rimase morto sul colpo. — Da Blidah 19: Gli operai ripresero il lavoro al cantiere delle gole di Ohiffa. — Da Varna 19: Si ha da Costantinopoli 19: Secondo le informazioni turche la firma della convenzione di Suez diverrebbe sempre più problematica. — Da Atene 18: Dragumis spedì a Conduriotti le nuove istruzioni riguardo i pescatori di spugna alla Sporadi. — Da Pireo 19: Sono partite le navi *Bausan* per Salamina lo *Stromboli* per Calamata, il *Tripoli* per Laurian, *Sassara* lasceranno il Pireo per l'isola Bello Paulo; l'*Etna*, l'*Italia*, il *Colonna*, la *Staffetta* e la prima squadriglia di torpediera.

TELEGRAMMI

Saint Etienne 19 — Lo sciopero dei minatori è divenuto generale nella compagnia delle mine della Loira.

Marsiglia 19 — Avvenne un accidente nel tunnel in costruzione a Calade; due mine esplosero e vi furono due morti e tre feriti.

Atene 19 — Sorsero difficoltà fra Atene e Costantinopoli causa dei cattivi trattamenti subiti dai pescatori greci di spugna nelle Sporadi turche.

La Grecia protestò energicamente, ma la notizia dell'invio della flotta, se non è insussistente è almeno molto prematura.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 settem. 1888	a. 9 ant.	a. 3 p.	a. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	752.8	751.8	753.6
Umidità relativa	59	41	50
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	E
» (velocità chi.)	13	12	10
Termom. centigrado	20.7	23.1	18.8
Temperatura max. 21.2 min. 14.5	Temperatura minima all'aperto — 12.9		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	6.10	10.19 D.	—
		6.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54	11 M.	—
		6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D.	10.36	—
		6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 7.47 (pom. 1.30)	10.20	—	—
		4. —	—	8.30
S. Giorgio (ant. 6. — di Nogarà (pom. 3.48)		—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.35)	7.35 D.	9.56	—
		6.19 »	8.05	—
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30)	10. —	—	—
		4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10 (pom. 4.50)	10.09	—	—
		7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 8.31 (pom. 1.30)	10.20	—	—
		6.40	8.45	—
S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogarà (pom. 6.00)		—	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

solli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

solli centesimi 15 al litro.

Col WEIN-PULVER, o Champagn-artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro a 2 centesimi che cost. 15), e spumante come il Champagne. Stante la sua incontestabile proprietà igienica, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

WEIN-PULVER

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcolica.
Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».
Collaudo di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 ottobre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 novemb. 1888 partirà da Genova il vap.

AMERIQUE cap. Labie n. 73 e

Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incascati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, n. 12.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE LIQUORISTA

Stabilimento di produzione
Via Ripoli N. 77.

FIRENZE

Amministrazione e deposito
Via del Mercatino N. 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo spostamento e dalla distillazione e di varie sostanze non appartenenti al Regno minerale, ed ottenuti con vari Processi chimici già consigliati da valenti autori, ai italiani che stranieri.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Risale la forza nervo-muscolare, eccita l'attività dello spirito, ed eccita poco la circolazione sanguigna. È tonico per eccellenza. È adoperato utilmente in tutti quei casi di debolezza, di impotenza e di Atrofia dello stomaco, e soprattutto come preservativo contro le febbri miasmatiche. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in luoghi bassi e palustri ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il dormire per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della febbre intermittente.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel tifo, nelle febbri putride e nella malaria, quando occorre riattivare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dosi fino a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà tonico-anestetiche per le debolezze di stomaco, questa peravvalore la facilità degli organi digerenti in stato d'atonìa, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiate dopo ogni pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata, e per non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Si è schietto o diluito con acqua l'Elixir della Salute, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a prediligere lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso Assenzio e vari altri nocivi e dannosi liquori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia, La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'adda a smentire avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverso pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna ammissione del defunto Prof. Pagliano, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci inducendo, il pubblico a credere parvente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro sciroppo o ricettiva relativo a questa casa che venga inserito su questo od in altri giornali, non può ritenersi che è succeduto non credendo, il più delle volte dannoso alla salute di chi si fidasse di esso.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano - Felice Bislari - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nervosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA

Direttore del Francese di San Clemente

Dott. CARLO CAIZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nella farmacia BOSERO UGUISO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sauri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco o Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Litro 1.20.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenbervit di Parigi - Con questo prodotto, seramente indicato, l'azione del Chenbervit ha risolto una dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. U rinforza e ne impedisce la decolorazione - La bottiglia grande L. 5. - La piccola L. 3. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

A grandi mali efficaci rimedi



È l'efficace anti linfatico rimedio miglior parte delle altre in salute. Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giova nelle doppie reumatiche, fustioni, dolori articolari, dolori interstiziali, male di fegato, emorroidi, miasmi, escorazioni, piaghe, linfite, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina. Certificati, regolamenti, legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza. Si vende al prezzo di L. 2 - 1.50 e L. 1 - la boccetta, munita della propria ricetta, per servirsene all'occorrenza. Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

TOSSE ASININA del RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Prezzo L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montebelluna (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parola o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure veduto prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo a la sua durata è senza limiti. Invio L. 5.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, e all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. Loggato aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetroica talmente tenace da non rompersi più.

Il Barco L. 0,70.

Unigram all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Collaudo di cent. 50 si spedisce franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

Acqua Moravignese

PER TINGERE

Zarba e Capelli.

È uno il più semplice ed il più sicuro per tingere: con la capigliatura il pigmento e naturale suo colore.

Qual'acqua assolutamente prima a ogni materia, denta, la forza a rigore alla radice dei capelli da essi rinascere e impedire la caduta. Conserve pure fresca la pelle del capo e la prestare della erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro questo colore primitivo.

Prezzo del Barco L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collaudo di 50 cent. si spedisce per posta.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

—

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Collaudo di 50 cent. si spedisce franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

ACQUA

DELLA BREVITA

Indicazioni per la distruzione delle tarme. Negli ultimi anni ora i tarme e le polveri e tal tipo di tarme che tutte non hanno una vera e propria boccia di tarme, ma una boccia di tarme preparata chimica, priva di veleno, uccide, si è trovata a tanto, che una volta usata, uccide le tarme loro non si mangiano e per sempre ne restano puliti quei tessuti e stoffe ed altro in cui si sia deposta qualche tarme.

Il Barco cent. 50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES.

—

Questo grasso trovato, e visto in uso in Inghilterra, è introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in legno, pellicerie, panni d'ogni genere. Rende in ogni caso assai più puliti e freschi, ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola costa 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce a domicilio per posta e riguardo all'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano via della Posta, n. 16.